

Belli!

Gli italiani erano tutti belli. Bello Mussolini che da un numero di *Tempo*, rivista illustrata, appariva in copertina a cavallo con la spada tesa (era una foto, vera, non un'invenzione allegorica – andava dunque in giro con la spada?) a celebrare l'entrata in guerra; bella la camicia
 5 nera che proclamava vuoi *Odiate il nemico*, vuoi *Vinceremo!*, belle le spade romane protese verso il profilo della Gran Bretagna, bella la mano rurale che piegava il pollice verso una Londra in fiamme, bello l'orgoglioso legionario che si stagliava¹ sulle rovine dell'Amba Alagi² distrutta rassicurando: *Ritorneremo!* [...]

10 Ma soprattutto erano belle su tante riviste e manifesti pubblicitari le ragazze di pura razza italiana, dal seno grosso e dalle curve morbide³, splendide macchine per far figli opposte alle ossute e anoressiche miss inglesi, e alla donna-crisi di plutocratica memoria. Belle erano le signorine che apparivano impegnate nella gara *Cinquemila lire per un*
 15 *sorriso*, belle le signore procaci, col sedere ben sagomato dalla gonna galeotta, che attraversavano con passo falcato un manifesto pubblicitario mentre la radio mi assicurava che saran belli gli occhi neri, saran belli gli occhi blu, ma le gambe, ma le gambe, a me piacciono di più. Bellissime erano le ragazze delle canzoni, vuoi bellezze italiche e
 20 molto rurali, «le prosperose campagnole», vuoi belle urbane come la «bella piccinina» milanese che col visino mezzo incipriato⁴ girava per il corso più affollato, o le bellezze in bicicletta, simbolo di una femminilità ardita e scapigliata dalle gambe snelle tornite e belle.

Brutti ovviamente i nemici e su alcune copie del *Balilla*, il settimanale
 25 per i ragazzi della Gioventù Italiana del Littorio, apparivano le tavole di De Seta con le storie che irridevano al namico, sempre animalescamente caricaturale: *Per paura della guerra – Re Giorgetto d'Inghilterra – chiede aiuto e protezione – al ministro Ciurcillone*, e poi intervenivano gli altri due cattivi, Rusveltaccio e il terribile Stalino, l'orco rosso
 30 del Cremlino.

Umberto Eco, *La misteriosa fiamma della regina Loana*, Bompiani 2004

1. stagliarsi: *se découper* – 2. nome di un'alta montagna dell'Etiopia dove l'Italia ha subito una sconfitta durante la guerra d'Abissinia (1895) – 3. *les courbes mœlleuses* – 4. *poudré*